



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

09 Settembre 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Tutti gli altri provvedimenti varati dalla giunta

Asp e ospedali, taglio ai compensi dei direttori

PALERMO

Alla Regione hanno scoperto che direttori amministrativi e sanitari di Asp e ospedali sfruttando le pieghe dei contratti collettivi finivano per guadagnare più del previsto. A volte più di un direttore generale di cui sono alla stregua di un vice.

È così che è maturato il taglio ai compensi che la giunta, su proposta dell'assessore Ruggero Razza, ha approvato martedì notte. Il punto di partenza è la legge che fissa i paletti per quantificare il compenso: dice, in sintesi, che non può superare il «trattamento lordo di un capo diparti-

mento», cioè di un medico che guida una somma di unità operative complesse. E tuttavia così facendo i direttori sanitari e amministrativi hanno finito per guadagnare più dei 155 mila euro previsti come tetto massimo per i direttori generali.

Ora la delibera approvata aggiunge che il compenso dei direttori sanitari e amministrativi deve fermarsi all'80% del totale incassato dai manager. E poiché i manager sono suddivisi in tre fasce (il top è 155 mila euro lordi per le Asp metropolitane, poi si scala fino a 140 mila euro) bisognerà riparametrare tutti i contratti all'interno di ogni Asp e ospedale. Il taglio sarà di



Assessore. Ruggero Razza

qualche migliaio di euro.

La giunta ha poi approvato le nuove piante organiche del Policlinico e del Garibaldi di Catania e dell'Asp di Trapani: mossa che dà il via ai concorsi. Ma gli assessori palermitani, in primis Roberto Lagalla e il leghista Samonà, avrebbero preferito che tutte le piante organiche degli ospedali siciliani marciassero contemporaneamente per non dar luogo ad assunzioni a due velocità nell'anno elettorale. Ne è nata una discussione al termine della quale Musumeci e Razza si sono impegnati ad accelerare tutti gli iter.

Infine, la giunta ha approvato il disegno di legge di riordino del Servizio

idrico integrato. È un testo, proposto dall'assessore Daniela Baglieri, che prevede l'istituzione di un unico Ambito territoriale (invece dei 10 di oggi) «comprendente l'intero territorio regionale, per garantire criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nell'interesse pubblico, e un razionale utilizzo delle risorse». Un passo che influirà sulla determinazione delle tariffe, appena bocciate dal Cga. È un testo di 22 articoli che va ora approvato all'Ars, anche se il Parlamento si avvia all'ultimo anno di legislatura avendo come priorità bilancio e Finanziaria.

Gia. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza

“Covid, dati migliorano grazie a nostre iniziative”

“Coinvolti cittadini per favorire la vaccinazione”

PALERMO - “In questi giorni assistiamo ad una diminuzione dei contagi. A breve il ministero diffonderà i dati sulla Sicilia, che sono per i positivi in linea con quelli di ieri: per il terzo giorno di fila al di sotto dei mille positivi, e sostanzialmente da almeno una settimana è più o meno piatta la linea dell'ospedalizzazione”.

Così Ruggero Razza, assessore alla Salute Regione Sicilia. “Questo

non ha mancato però - ha proseguito - di coinvolgere direttamente la Regione con dei provvedimenti che riguardano alcuni Comuni, e soprattutto le iniziative che ha adottato il presidente Musumeci per favorire la vaccinazione hanno trovato i cittadini coinvolti.

“Qualcosa è cambiato - ha aggiunto - non soltanto grazie alla zona gialla, quanto piuttosto grazie ai provvedimenti con cui il presidente della Regione ha agito sui Comuni a bassa vaccinazione. Questi hanno avuto un peso sulle attività economi-

che, e si è compreso quanto fosse importante evitare che un territorio, che dal punto di vista economico ha tanti problemi come la Sicilia, potesse essere ulteriormente gravato.

Il livello delle prime vaccinazioni questa settimana supererà il 74%, quindi con un incremento anche significativo, mentre resiste ancora una parte della popolazione ed un'azione di convincimento che dobbiamo riuscire a fare con i medici di medicina generale”.



Ruggero Razza

“Credo sia molto corretto - ha detto - che il sistema nazionale consenta di inserire quelle terapie intensive che siano attivabili, e non già quelle effettivamente disponibili. E non è un sistema fittizio. In Italia abbiamo dovuto aumentare di migliaia i posti letto perché la pandemia ha imposto addirittura un adeguamento normativo dei posti letto. L'attivazione a 48 ore dei posti letto consente, purtroppo, attraverso il blocco delle attività operatorie, l'utilizzo di una parte degli anestesisti che non sono utilizzati per l'attività di terapia intensiva”.

Ugl Salute Sicilia: “Verifica anticorpi sui vaccinati”

PALERMO - “Agevolare la campagna di screening sull'immunità con test sierologici in convenzione per soggetti vaccinati, vaccinandosi ed ex malati di Covid”. È quanto propone la Ugl Salute Sicilia, alla luce del dato sull'aumento della percentuale dei vaccinati, del numero di coloro che hanno contratto il virus e dell'impellenza di invogliare gli indecisi a vaccinarsi.



“Ad oggi abbiamo un numero considerevole di siciliani che hanno completato il ciclo vaccinale da diverso tempo, motivo per cui a nostro avviso bisognerebbe stabilire uno step entro cui effettuare una verifica del titolo anticorpale, un po’ come già sta avvenendo in questi giorni in molte aziende ospedaliere dove il personale sanitario è sottoposto ad un controllo anche in vista di un'eventuale terza dose - dicono il segretario regionale Carmelo Urzì ed il responsabile regionale dei medici Raffaele Lanteri. Questo in funzione anche del fatto che in relazione alla Certificazione verde è stata fissata una durata pari a 12 mesi. Su quale base si andrebbe a certificare il possesso dell'immunità fino al dodicesimo mese se non attraverso un test programmato in un periodo prestabilito? Con il prelievo sierologico agevolato, si potrebbe testare chi è stato contagiato così da sapere se vi è immunità o necessità di vaccino, togliendo dall'indecisione e dallo smarrimento centinaia di cittadini, oltre ad assicurare coloro che intendono vaccinarsi.

In questo caso la prestazione convenzionata maturerebbe solo dopo l'inoculazione, diversamente andrebbe pagata per intero. Lanciamo questo suggerimento, nella speranza che a livello regionale venga accolto. Crediamo fortemente nell'utilizzo del Green pass (compresa la sua estensione) e non siamo scettici su un ipotetico obbligo vaccinale - concludono Urzì e Lanteri - ma siamo ancor più convinti che un serio monitoraggio della popolazione in carico al servizio sanitario siciliano sia una pratica preziosa per vincere questa battaglia contro il Covid”.

L'altolà di Musumeci sui non vaccinati a scuola “Vanno allontanati”

Il presidente della Regione: “Chi sta a contatto con i nostri figli e i nostri nipoti deve essere immunizzato”
Il rettore Midiri: “Il Green Pass non è una limitazione alla libertà ma tutela il bene collettivo”

di Massimo Lorello

L'altolà del presidente Nello Musumeci sulla scuola arriva in serata. Il governatore punta il dito contro i non vaccinati: «Vanno allontanati dal posto di lavoro», è la sua stoccata. «Siamo quasi all'80 per cento della vaccinazione del personale scolastico. Questo mi preoccupa. Chi ha deciso di non immunizzarsi al momento non dovrebbe entrare a scuola. Magari gli si potrebbe affidare un'altra mansione, non a contatto con i nostri figli o nipoti». Non vede altre soluzioni all'orizzonte Musumeci che chiama in causa pure i medici e il resto del personale sanitario: «Chi lavora in ospedale deve essere vaccinato o è incompatibile con la propria funzione». Rammaricato aggiunge: «Le abbiamo studiate tutte in questi mesi. Non sappiamo più cosa fare. Chi ha deciso di non vaccinarsi non lo farà. Chi è indeciso

**Ancora una giovane
donna morta
a causa del virus
Ricoverata
all'ospedale
di Partinico
Anche lei senza dosi**

spero tenga conto del fatto che il 90 per cento dei ricoverati non è vaccinato».

Il Green Pass all'Università

D'accordo sulla necessità del passaporto verde all'Università il neoretore Massimo Midiri. «Il Green Pass non è una limitazione – dice – oltre a essere corretto è giustificato dalla situazione sanitaria in cui ci troviamo. Il virus si diffonde meno tra vaccinati e ci sono persone che non possono vaccinarsi, che abbiamo il dovere di proteggere e che devono poter accedere in sicurezza a luoghi come le Università». A Midiri, i No Vax ricordano «i fanatismi religiosi». E, per questo aggiunge: «Mi fanno paura».

Allarme morti non vaccinati

In pochi giorni due giovani donne palermitane sono morte di coronavirus. Due persone affette da obesità e non vaccinate per le quali il Covid è risultato fatale. Ha perso la vita all'ospedale di Partinico una donna di 47 anni. Aveva deciso di vaccinarsi a settembre, ma si è ammalmata prima. Il marito e uno dei due figli sono positivi e attual-

I punti Le cifre del Covid-19

877

Nuovi casi

Sono 877 i nuovi casi di Covid-19 in Sicilia registrati nelle ultime 24 ore a fronte di 19.357 tamponi processati. Martedì erano 875 e lunedì 943. Ma l'incidenza sale al 4,5; martedì era al 3,6%. L'Isola resta sempre al primo posto per nuovo contagio giornaliero seguita dalla Lombardia con 655 casi.

29

Le vittime

Sono 29 i morti di coronavirus registrati dalla Regione negli ultimi giorni: uno il 7 settembre, 5 il 6 settembre, 12 il 5 settembre, 5 il 4 settembre, 4 il 3 settembre e 2 il primo settembre.

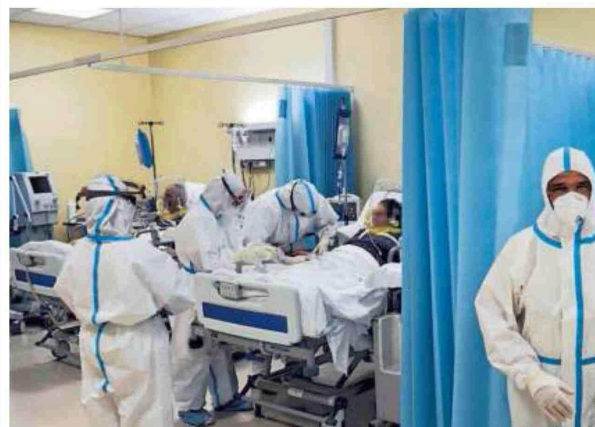
mente in quarantena. Ieri il funerale della donna che viveva a Partanna Mondello.

Marito e figlio hanno potuto salutarla solo davanti la porta di casa. Era molto conosciuta nel quartiere, la borgata si è stretta attorno alla famiglia con tanti messaggi di cordoglio. Martedì un'altra giovanissima di 26 anni se n'è andata per il Covid. Non vaccinata, soffriva di disturbi alimentari ed era affetta gravemente da obesità. All'inizio aveva provato a curarsi in casa da sola, i parenti l'hanno portata in ospedale dove è morta sette giorni dopo. Sono complessivamente 29 i decessi registrati dalla Regione negli ultimi giorni e diffusi ieri. Un ventisettenne, anche lui non vaccinato, è ricoverato in gravi con-

dizioni al Policlinico di Palermo. Nelle ultime settimane l'età media dei ricoverati in rianimazione è scesa. In cura anche trentenni non vaccinati e affetti da altre patologie.

Il bollettino

Per il terzo giorno consecutivo, in Sicilia i nuovi casi di Covid sono sotto la soglia di mille: 877 a fronte di 19.357 tamponi processati. Ma l'incidenza sale al 4,5; martedì era al 3,6%. L'Isola resta sempre al primo posto per nuovo contagio giornaliero seguita dalla Lombardia con 655 casi. Sul fronte ospedaliero sono adesso 939 i ricoverati, 27 in meno rispetto a martedì mentre in terapia intensiva sono 116, lo stesso numero rispetto a martedì.



I CONTAGI DI IERI

In Italia balzo di casi: 5.923, stabili le terapie intensive Sicilia, 877 nuovi positivi e netto calo dei ricoveri (-27)

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Ancora un altro balzo in avanti dei nuovi casi Covid in Italia. Nel report diffuso ieri dal ministero della Salute sono stati segnalati 5.923 positivi, in crescita rispetto ai 4.720 registrati martedì. Ciò a dispetto di un numero inferiore di tamponi effettuati, 301.980 e che incrementa di poco il tasso di positività all'1,97%. Lieve flessione dei decessi, 69 (-2). I guariti sono 8.058, gli attualmente positivi decrescono di 2.206 unità attestandosi su un totale di 131.581.

Scendono i ricoveri nei reparti ordinari (-72) con un numero complessivo pari a 4.235; quasi stabili le terapie intensive a 564 (+1), e 38 nuovi ingressi. In isolamento domiciliare vi sono 126.782 persone.

In aumento i guariti, 8.058 (6.877 martedì), per un totale dall'inizio della pandemia di 4.324.135. Il numero delle persone attualmente positive cala per il quarto giorno di fila, 2.206 in meno (ieri -2.233), e sono 131.581 in tutto, di cui 126.782 in isolamento domiciliare.

Discorso assai diverso per quanto riguarda invece la

Sicilia che pur mantenendo il primato nazionale di nuovi contagi 877 rispetto agli 875 di martedì, vede allontanare, al momento, lo spettro della zona arancione. Nelle ultime 24 ore sono stati processati 19.357 tamponi tra molecolari e test rapidi. Il tasso di positività è al 4,5% (3,6% martedì). Per quanto riguarda l'andamento provinciale stavolta è Messina ad avere il maggior numero di positivi: 243 conta, seguono Catania 171, Palermo 138, Siracusa 111, Agrigento 79, Trapani 48, Caltanissetta 47, Ragusa 38 ed Enna 2.

Importante il dato che arriva dagli ospedali dove si riscontra un sostanziale calo dei ricoverati: 823 in area medica ben 27 in meno rispetto a martedì, mentre ormai da diversi giorni rimane stabile quello delle terapie con 116 ricoveri.

Andrebbe fatto invece un discorso a parte per quanto riguarda le vittime: su 69 totali in Italia ben 29 risultato quelli in Sicilia ma la Regione ha comunicato che si riferiscono anche a giorni precedenti, così suddivisi: 1 ieri, 7 martedì, 14 di lunedì 6 settembre, 2 di domenica 5 settembre, 3 del 3 settembre e 2 del 2 settembre.

Green Pass al ristorante uno su tre non lo chiede “Chiudiamo un occhio”

di Giada Lo Porto, Paola Pottino e Marta Occhipinti

Il Green Pass è un obbligo al ristorante come al bar ma non tutti i gestori la pensano così. *Repubblica* ha visitato quindici locali della regione – tra Palermo, Trapani e Pantelleria – per il pranzo o la cena all'interno. In cinque si entra senza mostrare alcunché. Ma i virtuosi non mancano e, anzi, emerge che sono più numerosi degli irregolari: dieci contro cinque, un terzo dei locali controllati. Il problema è che, tra comande frenetiche e servizi al tavolo, spesso si presta fede a fogli stampati o *qr code* a cui si dà un veloce colpo d'occhio.

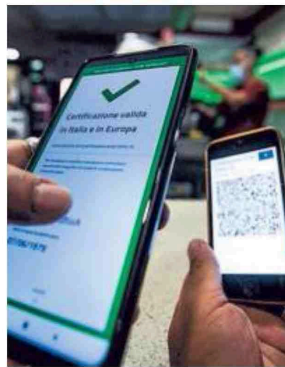
Chi si presenta può farlo pure con un pass falso. Come è successo in un ristorante di viale Lazio a Palermo: due ragazzi qualche sera fa hanno mostrato il Green Pass valido 48 ore con la data alterata (quello che viene rilasciato dopo un tampone negativo) mentre una ragazza è entrata con il *qr code* di un'altra persona. Il titolare non si era accorto delle irregolarità. I giovani tutti ventenni, stavano mangiando quando è arrivata la polizia a controllare: sono stati denunciati. Controlli che, però, non bastano.

No Pass, no problem

Al “Cantavespri” di vicolo Valguarnera, a Palermo, diciamo di voler cenare all'interno. «Avete il Green Pass?», chiedono. Siamo in due, rispondiamo che uno ce l'ha e l'altro no. «Chiudiamo un occhio», dicono alla fine. Si entra senza che venga chiesto nulla alla “Casa del Brodo” in corso Vittorio Emanuele. Ci accomodiamo al tavolo, diciamo che arriveranno altri due amici e che saremo in quattro. Prima ci viene detto che possono mettere due tavoli allineati, alla fine ne viene preparato uno unico (eravamo comunque nel limite dei quattro commensali non conviventi). Un po' di confusione sì, Green Pass no. Domenica mattina nel chiostro del Monastero di Santa Caterina in piazza Bellini – dove c'è l'antica pasticceria delle suore che riempiono cannoli sul momento – il ragazzo seduto all'ingresso lascia passare i turisti senza chiedere nulla. Arriviamo col Green Pass alla mano, lui dà una veloce occhiata. «Potete salire», dice. Quando chiediamo perché non venga verificato risponde che «la macchinetta è rotta». Anche se basta scaricare l'app Verifica C19 sul cellulare per effettuare i controlli.

A Pantelleria, si può sorseggiare un caffè al centro del paese, seduti all'interno di uno dei bar più frequentati, il “Tikiriki”, in via Borgo Italia, ma i camerieri richiedono l'esibizione del Green Pass solo dopo sollecitazione da parte del cliente. E nemmeno hanno l'app per verificare. Lo «scanner non ce l'ho», chiama l'app uno dei camerieri. E non so-

Una sera in giro da clienti nei locali di Palermo, Trapani e Pantelleria tra “deroghe” e regole rispettate



▲ Il pass
Il Green Pass sul cellulare



▲ La movida
Il centro storico di Palermo



▲ Pantelleria
L'isola vista dall'alto

no i soli sull'isola a disattendere la normativa vigente. Mentre chi controlla, tra ordinazioni frenetiche e servizi al tavolo, spesso presta fede a fogli stampati o *qr code* visionati velocemente. Intanto, Pantelleria, appena libera dalla calca dell'alta stagione, resta ancora maglia nera per numero di vaccinati e conta 84 positivi. E su Telegram da qualche giorno è apparso un gruppo che mappa i locali che non chiedono nulla: un migliaio in tutta Italia.

I virtuosi

I tavoli esterni dell'osteria vineria “A Casa Mia” di Trapani, a pochi metri dal terminal Egadi per aliscafi, sono pieni. Dentro poca gente che resiste al caldo. «Dobbiamo controllare il Green Pass», dice il gestore della locanda. Passa i controlli, tavolo per tavolo. Così avviene pure “Al Vicoletto”, in via Biscottai. Cellulare in mano e taccuino per le ordinazioni anche a Palermo. Si chiede il Pass da “Tutto”, “Barresi Steakhouse” e da “Hic”, locali di via La Lumia. Il Pass viene chiesto pure da “Di Martino” e “Mazzini 30” e all'Osteria Lo Bianco di via Emerico Amari. «Non possiamo rischiare», dicono i proprietari del ristorante. Senza certificazione verde non si entra neppure da “Tondo”, in piazza Ignazio Florio e all'osteria “Mangia e Bevi” in Largo Cavalieri di Malta: «O vi accomodate fuori o andate via», dicono a chi è sprovvisto di Green Pass.

Il nodo controlli

In base ai dati della Prefettura da inizio settembre – a Palermo e in provincia – sono state controllate 1.854 attività. Otto sono state multate per assembramenti o per il limite superato di quattro commensali al tavolo. Intanto martedì sera nel centro storico di Palermo – dalla Vucciria, alla Magione – dalle 20,30 a mezzanotte non si è vista alcuna pattuglia. Secondo la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese: «I ristoratori devono verificare che i clienti abbiano la certificazione verde, ma non possono chiedere un documento d'identità per validarlo». C'è quindi un problema sui controlli. Da un lato le forze dell'ordine non possono essere presenti in ogni luogo, dall'altro gli esercenti non possono chiedere i documenti ai loro clienti. Eppure, scansionando il Green Pass con l'app, compaiono nome e data di nascita del possessore assieme alla scritta: “Per completare la verifica è necessario confrontare i dati anagrafici qui riportati con quelli di un valido documento d'identità”. La confusione resta. Il Governo non ha ancora chiarito la questione. I primi effetti si vedranno con l'avvicinarsi della stagione invernale quando i posti a sedere nei ristoranti e nelle pizzerie saranno tutti o quasi tutti al chiuso.

Il piano per l'infanzia

Riaprono gli asili nido senza passaporto verde i genitori non entrano

di **Claudia Brunetto**

Green Pass obbligatorio anche per i genitori che accompagnano i bambini nel periodo di inserimento, sanificazione dei locali e dei giochi. E ancora: attività il più possibile all'aperto, chat e incontri sulle piattaforme virtuali per accorciare la distanza fra i piccoli e gli adulti tagliati fuori dalla routine scolastica a causa del Covid. È partita l'attività negli asili nido della città che accolgono i bambini fra zero e tre anni senza mascherina così come prevedono le regole. Sono quasi mille soltanto nelle 27 strutture comunali. Ma c'è anche l'universo delle realtà private. Tutti divisi in piccoli gruppi di 9-10 bambini seguiti sempre dagli stessi educatori di riferimento proprio per scongiurare eventuali contagi. «Quasi tutto il nostro personale è munito di Green Pass e abbiamo chiesto lo stesso ai genitori che in questi giorni entrano nelle strutture per seguire l'inserimento dei loro figli. All'ingresso c'è un referente della struttura che controlla con l'App sullo smartphone», dice l'assessora comunale alla Scuola Giovanna Marano.

Parola d'ordine: sanificazione. Igienizzare tutto ciò che entra in contatto con i piccoli. «I genitori dei bambini così piccoli si sentono tagliati fuori dalla loro vita scolastica. Cerchiamo di avvicinarli con informazioni, foto e video nelle chat e di incontrarli sulle piattaforme virtuali», dice Bice Saladino, educatrice



▲ **A scuola**
Un asilo nido

del nido Aquilone. Dai nidi della cooperativa Pueri che gestisce diverse realtà in città è partita una mail rivolta a tutti i genitori sul tema della sicurezza. «Il 90 per cento dei genitori ha risposto inviandoci direttamente il Green Pass, quest'anno siamo di certo più preparati, i protocolli sono gli stessi e anche i genitori sanno già a cosa vanno in contro», dice Stefania Guccione, presidente della cooperativa.

Per le scuole dell'infanzia, invece, l'avvio è previsto la prossima settimana in coincidenza con l'inizio del nuovo anno scolastico. In tutto 34 sezioni comunali per un totale di 737 bimbi da tre a sei anni. Anche qui Green Pass obbligatorio per tutti. Il nodo sta nelle classi numerose, perché a differenza dello scorso anno non c'è l'organico Covid per dividere in due bolle i gruppi. Così anche all'infanzia rischiano di esserci classi anche di 22-24 bambini, anche in questo caso tutti senza mascherina perché sotto i sei anni di età.

Ma la Regione rischia grosso



m.b.) Secondo quando ha comunicato la Regione nel suo bollettino che comprende i dati di tutte le province, l'isola purtroppo resta ancora al primo posto per contagi considerato anche che per il terzo giorno consecutivo in Sicilia i nuovi casi di covid 19 sono sotto la soglia di mille. Ieri erano 877 a fronte di 19.357 tamponi processati. Dopo la Sicilia c'è la Lombardia in Italia per maggior numero di contagi. Gli attuali positivi nell'isola sono 28.016. Altre 29 vittime nelle ultime 24 ore.